Spettacoli Cultura

Torino: per l'87 lo Stabile punta sul Settecento

Dalla nostra redazione

TORINO — Il Teatro Stabile di Torino, palcoscenico in resta, parte al contrattacco. Con notevole anticipo, ha già presentato un «primo profilo del Cartellone 1986/87». Dopo le molte polemiche che caratterizzarono la precedente stagione, il direttore Ugo Gregoretti e il presidente Giorgio Mondino intendendo giocare la carta della qualità in un'ampia varietà di scelte. Il Tst produrrà tre allestimenti più due «progetti speciali»; quindici gli spettacoli ospiti con l'intento di «portare a Torino il meglio del teatro italiano prodotto nella nuova stagione». In quanto ai tre spettacoli targati Torino, Gregoretti ha parlato di «una sorta di triangolo drammaturgico sul Settecento europeo». Ai vertici del settecentesco triangolo, «La Pamela» di Goldoni (1707-1793), per la regia di Beppe Navello; «Il critico ovvero una tregia in prova» dell'irlandese Richard Sheridan (1751-1816), commedia satirica mai rappresentata in Italia, che tradotta da Masolino D'Amico, sarà realizzata con la regia di Gregoretti e avrà Walter Chiari quale protagonista; «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais (1732-1799), di cui sarà regista Giancarlo Cobelli.

Indubbiamente interessanti anche i due «progetti speciali». Il primo si svilupperà nell'ambito di un convegno sul ruolo dei teatri pubblici (previsto per settembre). Si tratta di un testo/documento realizzato da Renzo Giovampietro utilizzando i verbali di un animato dibattito avvenuto nel 1852 nel Parlamento Subalpino, quando Cavour e Brofferio si scontrarono in merito alla sopravvivenza della Compagnia Reale Sarda; il primo voleva drasticamente abolirla, Brofferio invece la difendeva accanitamente. Gregoretti, allestirebbe lo spettacolo proprio tra i velluti di Palazzo Carignano, con la partecipazione di politici, di addetti ai lavori, in modo da innescare, su quel dibattito ottocentesco, le problematiche del teatro di oggi.

Il secondo «progetto», previsto come coproduzione con il Teatro Regio di Torino, sarà uno spettacolo semi-operistico, una sorta di parodia dell'opera buffa. Si intitola «Il cerchio di gesso dell'opera»; la regia, su libretto di Boris Stetka e musiche di Carlo Ballarini, sarà di Daniele Abbado. Tra i quindici spettacoli ospiti, da segnalare in particolare: «Sogno di Oblomov» di Siro Ferrone, regia di Navello, dal romanzo di Gongiarov (TS Aquila); «Il vecchio con gli stivali», da Brancati (rielaborato da Ghigo De Chiara), regia di Calenda; «Il gabbiano» di Cechov, regia di Castri; «Tovarich» di Jacques Deval; regia di Marco Parodi; «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello-Kezich, regia di Scaparro (Teatro di Roma); «Il Trionfo dell'amore» di Marivaux, regia di Antoine Vitez (Piccolo di Milano).

Nino Ferrero

Videoguida

Raiuno, ore 22,35

Napoli prima e dopo Venezia

La canzone napoletana fa parte da tempo (questione di secoli) della cultura nazionale e non avrebbe bisogno di pretesti litigiosi e ridicoli per farsi notare. Ma tant'è... i tempi sono quelli che sono e gli assessori quelli che passa il convento. Cosicché anche *'O sole mio* può diventare un grido di battaglia. È, forse, quel che sentiremo stasera (Raiuno, ore 22.35) durante il programma intitolato *Napoli prima e dopo*, quattro puntate tutte dedicate alla musica partenopea. Presentano Giulia Fossà e Antonio Casagrande. Cantano tutti i più bei nomi della ugolistica napoletana. Facciamone qualcuno: Nunzio Gallo, Nino Fiore, Miranda Martino, Mario Merola, Tony Astarita, Aurelio Fierro, Gloriana, Giovanna, Gianni Nazzaro, Franco Califano, Enzo Avitabile, Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, James Senese. Come potete giudicare, i cantanti appartengono anche a modi diversi di essere napoletani in musica. Stasera si va sul «classico», mentre nelle prossime puntate si affronteranno altri generi. Perché la canzone napoletana è quasi un genere universale, che va dal colto al popolare, dal fascinoso al plateale, dal sussurrato al gorgheggiato, dal tremulo al catarroso, dal sobrio all'esagerato. Ce n'è per tutti i gusti. O quasi.

Raiuno: La scimmia rispose

Gli animali parlano? Di certo si mandano segnali di amicizia o di odio, di attacco o di difesa. Ma è molto difficile a noi, così legati al mondo della parola, capire il loro linguaggio. Ecco quindi che molti studiosi dedicano le loro attenzioni al tentativo di comunicare con gli animali attraverso i nostri codici umani, vuoi scritti, vuoi detti. Ce ne parla oggi *Quark* (Raiuno, ore 20,30) in uno dei suoi Speciali.

Raitre: Anderson in diretta

Dopo l'incontro con Marilyn Horne, Raitre ci propone oggi il soprano americano June Anderson che, in diretta da Pesaro, canterà *Giusto ciel in tal periglio* (dal primo atto di Maometto II di Rossini), e alcuni altri brani adatti alla sua voce «belcantistica». La cantante statunitense esordì nel *Flauto magico* di Mozart a New York e da noi si impose all'attenzione della critica inaugurando la stagione '82 dell'Opera di Roma con una *Semiramide*. Per la serie *Raitre tutto in diretta* anche i prossimi appuntamenti si annunciano notevoli: in particolare il terzo, che ci porterà addirittura a Wembley, il grande stadio londinese, ad ascoltare Luciano Pavarotti. Che cosa si può volere di più?

Raiuno: il ritorno di Barbara

Ecco un ritorno estivo abbastanza gradito. È la replica di *Storia d'amore e d'amicizia* (Raiuno, ore 21,25), sceneggiato diretto da Franco Rossi su soggetto di Ennio De Concini. Al suo primo apparire in tv contribuì a lanciare la bella faccia di Barbara De Rossi, giovane attrice che ha poi interpretato quasi tutti i ruoli di protagoniste femminili degli ultimi anni. Qui era una ragazza ebrea romana divisa tra due coetanei (Claudio Amendola e Massimo Bonetti) ugualmente innamorati di lei e ugualmente degni di essere amati. Ma quel che era più interessante della loro storia era il clima del ghetto romano, l'ambiente popolare precedente alla persecuzione fascista.

Raitre: Welles contro se stesso

Per ultimo Orson Welles soltanto perché abbiamo già parlato del programma che Raitre ci propone (ore 20,30) e che ci mostra le immagini girate dal grandissimo cineasta in terra di Spagna inseguendo il mito sanguinoso della corrida e quello solare di Don Chisciotte. I materiali sono a cura di Marco Melani ed Enrico Ghezzi che, inconsapevolmente, hanno lavorato in combutta con Eurotv, alla quale spetta il merito di offrirci oggi il film di Orson Welles *Tre casi di omicidio*, di cui parliamo a parte. Cosicché la perfidia del mezzo costringe questo genio a farsi concorrenza da se stesso.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Montepulciano '86 La vecchia fiaba messa in musica da Maxwell Davies lancia le «star» del futuro. Grazie Cantiere!

Cenerentola 2000

Un momento dello spettacolo «Cenerentola» che ha chiuso l'undicesima edizione del «Cantiere» di Montepulciano

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO — *Con lo sguardo ben spalancato al futuro, si è concluso l'XI Cantiere internazionale d'arte. Il fremito del futuro è stato avvertito, sin dall'inizio, con la giovanile opera di Bizet,* Don Procopio, *ed è ritornato nelle due ultime manifestazioni del Cantiere: l'opera* Cenerentola, *di Peter Maxwell Davies, per bambini, realizzata da bambini; il concerto di chiusura, con due giovani direttori d'orchestra che si sono divisi il programma con il loro maestro, Gianluigi Gelmetti.*

Cenerentola, *in due atti, ha messo in agitazione i ragazzi che fanno musica (solisti di canto e coro) presso il Concentus Politianus (una invenzione del Cantiere) e quelli (l'orchestra) della Scuola di musica di Fiesole, diretta da Piero Farulli. Scene e costumi (Massimo Mattioli) sono stati anch'essi realizzati dal Cantiere che va sempre più qualificando la sua vocazione alle «Officine».*

Il futuro si sprigiona da queste «Officine» che variamente lavorano e preparano i giovani alle esigenze della musica, del teatro, della danza, ecc.

Cenerentola, *tradotta in italiano e riadattata da Patrizia Gracis, che aveva anche la regia dello spettacolo, è una variante dell'antica fiaba che può svolgersi anche in tempi come i nostri, sovrastati dalla televisione, dal treno, dalle automobili. Cenerentola viene, appunto, scaricata da un treno, caricata di bagagli dalla vedova De Brontolis, madre di tre perfide figlie: Medusa, Rettilia, Dragonia, cioè Giovanna Vivarelli, Monica Lippi ed Eleonora Contucci, le quali vogliono, sì, che Cenerentola prepari le cose più assurde (il frappé, ad esempio, di olio di ricino con crema di pipistrelli), ma sanno anche mettersi insieme a svelare le assurdità della vita di oggi, variamente inquinata. Così la fiaba si apre al cabaret, il suo timbro diventa meno dolce, le sue melodie dischiudono un carillon perverso. Ma è molto bello che, quando l'opera «scivola» nell'attualità, gli interpreti trovano una verve particolare: cantano a voce alta e sonora, laddove nei risvolti della favola le voci tendono ad affievolirsi, a smarrirsi.*

La maga sbuca da un grosso gatto, porta a Cenerentola i bei vestiti per la festa e un divano, scomponendosi, si ricompone in un muso di macchina che porterà Cenerentola alla festa. Il miscuglio di elementi fiabeschi e realistici dà vivacità e allegria alla musica, fluidissima e piacevolissima, e allo spettacolo sempre carico di attese e di un «dopo» che è, sempre, la preoccupazione del Cantiere.

Gianluigi Gelmetti, come si è accennato, ha presentato, domenica, in serata, due giovani direttori d'orchestra, allievi della sua «officina»: Federico Amendola, che ha ben diretto la sinfonia dell'opera I maestri cantori di Norimberga *di Wagner; Giuseppe Grazioli, che ha compiutamente realizzato l'*Incompiuta *di Schubert. Anche lui — Gelmetti — ha preso in mano la bacchetta, ma non tanto per sua soddisfazione (ne ha tantissime), quanto per indicare un «dopo» sia ai suoi allievi, sia ai giovani dell'orchestra, che non avrebbero mai immaginato di dover faticare tanto per suonare pulitamente la sinfonia rossiniana del* Barbiere di Siviglia. *Il «Cantiere» ha anche questo di buono: è aperto a tutti. Tutti sono considerati come «addetti ai lavori», ed è stata una vera lezione sentire, battuta per battuta, come è venuta perfezionandosi la pagina rossiniana, nel ritmo, nello slancio melodico, nell'impasto timbrico, con Gelmetti pazientissimo e un'orchestra, dapprima impaziente, poi — anche dopo prove per gruppi di strumenti — addirittura raggiante per il buon risultato, per la bellezza del suono, pulito e luminoso.*

Quando era alla Rai (Orchestra di Roma), Gelmetti aveva invitato Franco Ferrara a curare alcuni giovani direttori d'orchestra; ora dà un seguito all'iniziativa, curando lui stesso i giovani. E il sentimento del futuro (prima del concerto al Teatro Poliziano, ha ricordato la figura di Franco Ferrara) porta ad un'altra iniziativa del Cantiere: l'istituzione di un premio «Franco Ferrara», che consenta ad un giovane direttore di potersi dedicare per un anno a perfezionare le sue esperienze. È, insomma, il Cantiere — e in ciò mantiene la sua autonomia e fisionomia — il momento prezioso in cui i più anziani danno qualcosa ai più giovani, che costituisca l'impegno per un «dopo», Maxwell Davies dà la sua buona vena musicale; Gelmetti la sua buona vena direttoriale; Maria Vittoria Romano la sua arte del canto (e ne ha dato una splendida prova nel concerto di canzoni e romanze dal salotto borghese a Piedigrotta, da Tosti a Santa Lucia). Tuttavia c'è ancora a Montepulciano qualche diffidenza per una manifestazione che, per oltre un mese, mette sossopra la città. Bene ha fatto l'assessore alla cultura, Serafini, a informare, capillarmente, attraverso la stampa, tutte le famiglie poliziane sulle attività del Cantiere, ma occorrerà coinvolgerle, ora, in una risposta alle domande e al perché del Cantiere.

Erasmo Valente

L'opera A Torre del Lago un suggestivo «Giro di vite»

I fantasmi di Britten in casa di Puccini

Una caricatura dello scrittore Henry James

Nostro servizio

TORRE DEL LAGO — A pochi passi dalla casa di Giacomo Puccini si erge, solitaria e imponente la Villa Orlando, circondata da un immenso parco verdeggiante: di fronte a questo edificio, espressione tra le più sontuose del *liberty* viareggino, la distesa del lago di Massaciuccoli. Non poteva essere scelta ambientazione scenica migliore per l'opera *The turn of the screw* (Il giro di vite) di Benjamin Britten, che il regista Virginio Puecher — legato ormai da una consuetudine pluriennale con l'opera del compositore britannico, rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1954 e senza dubbio la più eseguita dopo *Peter Grimes* — ha allestito in questo spazio così singolare. Con *Il giro di vite* il Festival Pucciniano ha fatto quest'anno una delle scelte più azzeccate: non solo per l'alto livello della realizzazione, ma anche per il coraggio di uscire, una volta tanto, dai binari consueti, e tutto sommato restrittivi della tradizione pucciniana. *Il giro di vite* tra l'altro, trova in questi luoghi così carichi di memorie pucciniane un contenitore ideale: molte affinità legano lo psicologismo torbido e sfumato del teatro di Puccini con le inquietudini febbrili, i reconditi complessi di colpa, gli estenuati e amalianti profumi floreali in cui sono immersi i personaggi di Britten.

La vicenda, tratta da un famoso racconto di Henry James, è ben nota: è la storia di una giovane istitutrice, a cui vengono affidati due bambini, Miles e Flora, due orfanelli che vivono in una villa solitaria nella campagna britannica. Ma ecco che la protagonista viene a scoprire che i due fanciulli sono soggiogati dagli spiriti malefici di Peter Quint e di Miss Jessel, i due servitori che l'hanno preceduta, morti da tempo misteriosamente. Lei stessa avverte la loro presenza minacciosa, incombente, soffocante; e i bambini, affascinati e sedotti dai due fantasmi hanno reazioni altrettanto inquietanti. Alla fine l'istitutrice, dopo una lotta *violenta con le influenze maligne*, riuscirà a liberare Miles dalla loro influenza; anche se sarà proprio il bambino a soccombere. Alla donna non resta che cullare il suo corpo inanimato intonando stancamente la stessa macabra nenia che aveva udito più volte dalla voce dei ragazzi.

A questa trama così allucinata Britten affida una delle sue partiture più lucide e raffinate, composta per un *organico strumentale* prettamente cameristico. La musica è limpida, secca, ossessiva, ricca di sottile corrispondenze tematiche e spesso illuminata da inattesi, lividi bagliori lunari: nella logica formale nitida e stringente si inseriscono, con effetti di fascinosa suggestione, anche echi arcaici della tradizione musicale elisabettiana tanto cara alla poetica di Britten. Virginio Puecher aderisce a questo clima con uno spettacolo sobrio, elegante, pulitissimo, sfruttando *magistralmente* la facciata di Villa Orlando e il parco circostante: i fantasmi appaiono dalla torre, dalle finestre, dagli interni illuminati e scompaiono silenziosamente nel giardino, le loro ombre si disperdono nel buio, inghiottiti dagli arbusti verdeggianti e accarezzati dalla brezza notturna del lago. Certo questo *Giro di vite*, se confrontato con il precedente allestimento firmato da Puecher (e più volte ammirato in vari teatri italiani, dalla Scala, alla Fenice, a Trieste), perde la sua carica visionaria ed espressionistica e assume una connotazione più realistica, morbida, sfuggente: in poche parole più «pucciniana». La bellissima lettura del direttore Jan Latham Koenig punta invece sulle inflessioni più gelide e sinistre, sulla tensione allucinata, sui colori più spigolosi e spettrali della partitura.

Nell'affiatatissima compagnia di canto spicca la prova del soprano Tiziana Tramonti, che al personaggio appassionato e nevrotico dell'istitutrice affida la sua voce calda e pastosa, il suo temperamento teatrale inquieto e comunicativo, la sua agguerrita musicalità. Accanto a lei si distinguono, per ammirevole scioltezza vocale, i due bambini Duccio Lombardi e Samanta Costanzo; Vincenzo Manno è un Quint giustamente ambiguo e insinuante, di mirabile compostezza stilistica, Anna Baldasserini è una suggestiva Miss Jessel, Sharon Sage disegna una calibratissima e accorata Governante. Una realizzazione intelligente e accurata, senza dubbio una delle più felici tra quelle allestite dal Festival Pucciniano negli ultimi anni; il cui successo ha riscattato gli esiti frettolosi e discontinui dell'ultimo spettacolo in cartellone, la Tosca che la rassegna Viareggina ha riproposto nella stessa produzione dell'anno scorso. Il grandioso impianto scenico di Uberto Bertacca, funzionale e suggestivo, presenta i tre luoghi dell'azione (la chiesa di Sant'Andrea della Valle, l'ufficio di Scarpia in Palazzo Farnese, le prigioni di Castel Sant'Angelo) incastrati l'uno con l'altro, come i fantasmi di una Roma barocca in decomposizione; la regia di Sandro Sequi *sottolinea* con lividi effetti di luce il clima plumbeo, tragico, funereo della partitura pucciniana. Dal podio Daniel Oren accentua i contrasti, ora dilatando, ora stringendo nervosamente i tempi in una lettura incalzante ma priva di finezze. Il cast vocale, forse per mancanza di prove, cerca di salvare il salvabile affidandosi all'iniziativa e alle qualità dei singoli interpreti. Spicca su tutti lo Scarpia *scultoreo* e subdolo di Silvano Carroli, mentre il Cavaradossi di Lando Bartolini, dopo un inizio un po' incerto, si riscatta con lo squillo vocale e la generosità del temperamento, Franco De Grandis è un efficace e incisivo Angelotti, mentre resta un po' in ombra la Floria Tosca di Maria Slatinaru, dotata di bel timbro e di un buon fraseggio ma vocalmente usurata e piuttosto incolore sotto il profilo interpretativo. Tutto sommato uno spettacolo di routine.

Alberto Paloscia

Scegli il tuo film

MIMÌ BLUETTE, FIORE DEL MIO GIARDINO (Retequattro, ore 20.30)
Sfortunata prova registica del direttore di fotografia Carlo Di Palma (ha lavorato recentemente ai due ultimi film di Woody Allen). La Mimì del titolo è Monica Vitti, qui nei panni di una ballerina parigina corteggiata da ministri e industriali. Ma Mimì in realtà cerca l'amore vero: e lo troverà in un giovanotto conosciuto in un bar malfamato... Tratto da un famoso romanzo di Guido Da Verona, *Mimì Bluette...* è comunque una commedia godibile, grazie anche alla buona prova di un cast nel quale spiccano attori come Gianrico Tedeschi, Shelley Winters e tanti altri.

TRE UOMINI DA ABBATTERE (Raidue, ore 20.30)
Risale al 1980 questo poliziesco senza infamia né lode cucito addosso al fisico e alla grinta di Alain Delon. Da anni il bel tenebroso ha abbandonato ogni velleità artistica: si limita a impersonare sullo schermo duri fascinosi (non importa se poliziotti o fuorilegge) dalla pistola facile e dal pugno micidiale. In questo film, diretto dal mestierante Jacques Deray, Delon è un giocatore d'azzardo che presta soccorso ad un uomo ferito. Sembra un incidente stradale, in realtà l'uomo è coinvolto in un giro criminale.

2002: LA SECONDA ODISSEA (Italia 1, ore 21.25)
Sfortunata variazione sul tema fantascientifico caro a Kubrick. Il film (diretto da Douglas Trulmull, sceneggiatore non disprezzabile) immagina che in un futuro prossimo le ultime piante vegetali siano tenute sotto vetro in grandi isole galattiche. C'è uno scienziato che le cura amorevolmente, rimpiangendo la vegetazione naturale di una volta; ma il Sistema decide di eliminare quel laboratorio spaziale, ritenendolo inutile e dispendioso. È l'inizio di una lotta senza quartiere.

TRE CASI DI OMICIDIO (Eurotv, ore 20.30)
È un raro Orson Welles del 1954, mai visto in tv, questo *Tre casi di omicidio* ispirato ai racconti di Somerset Maugham. Un ritratto diventa un essere vivente, una donna viene uccisa e i sospetti cadono su due diverse persone, un parlamentare londinese perseguitato dal propio passato: ecco le tre storie interpretate da un Orson Welles sornione e bravissimo. Anche se è una prestazione «alimentare», è sempre una prova di classe. Non mancatelo.

LA STRADA SCARLATTA (Raitre, ore 23)
Ancora un Fritz Lang d'annata per il ciclo «Lo specchio scuro». Stavolta è di scena *La strada scarlatta*, interpretato dal trio Dan Duryea, Joan Bennett e Edward G. Robinson. La vicenda è un classico da noir psicologico: per amore di un'avvenente ragazza, un cassiere di banca di mezza età si macchia di azioni riprovevoli. Un giorno l'uomo si accorge che la donna lo tradisce e decide così di ricorrere ai ripari.

Programmi Tv

Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 SOPRA DI NOI IL MARE - Film con John Mills
15.20 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartoni animati
15.40 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO E I SUOI AMICI - Cartoni animati
16.25 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
17.15 TOM STORY - Cartoni animati
18.00 GUERRA E PACE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 QUARK SPECIALE - Documentario a cura di Piero Angela
21.25 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA - Sceneggiato con Barbara De Rossi e Claudio Amendola
22.30 TELEGIORNALE
22.35 NAPOLI PRIMA E DOPO - Attualità «Napoli classica» (1ª parte)
23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Forza di volontà»
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
17.10 AVVENNE DOMANI - Film con Dick Powell
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 3 UOMINI DA ABBATTERE - Film con Alain Delon e Dalila Di Lazzaro
22.05 TG2 STASERA
22.15 IL LINGUAGGIO DEI LUOGHI - Attualità
23.20 TG2 STANOTTE
23.30 MARMITTONI AL FRONTE - Film con David Wayne

Raitre
18.25 CASTRONUOVO SANT'ANDREA - «Un paese e il suo santo», documentario
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.00 DSE: FINESTRA APERTA - (3ª parte)
20.30 LA MAGNIFICA OSSESSIONE - Documentario
21.00 RECITAL DI JUNE ANDERSON - Lirica. Musiche di Gioacchino Rossini. (Nell'intervallo, ore 21.45: Telegiornale)
23.00 LA STRADA SCARLATTA - Film con Joan Bennett

Canale 5
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
9.40 ALICE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 GLI AMORI DI MANON LESCAUT - Film con Myriam Bru
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 SPORT D'ÉLITE - Il polo
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro
9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
10.10 I QUATTRO TASSISTI - Film con Gino Bramieri e Peppino De Filippo
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.45 NON È VERO, MA CI CREDO - Film con Peppino De Filippo
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm (2ª parte)
18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 MIMÌ BLUETTE... FIORE DEL MIO GIARDINO - Film con Monica Vitti
22.20 LA LEGGE DI McCLAIN - Telefilm
23.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
23.40 I ROPERS - Telefilm con Merlin Olsen
0.10 LA GRANDE PRIGIONE - Film con Tom Tully

Italia 1
9.45 LA TRAGEDIA DI RIO GRANDE - Film con Orson Welles
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm
19.15 AUTOMAN - Telefilm con Desi Arnez jr.
20.00 MAGICA, MAGICA EMI - Cartoni animati
20.30 SIMON AND SIMON - Telefilm con J. Parker
21.25 2002: LA SECONDA ODISSEA - Film con Bruce Dern
23.20 SERPICO - Telefilm con David Birney
0.10 BANACEK - Telefilm con George Peppard
1.30 KAZINSKI - Telefilm

Telemontecarlo
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 NON PIANGERÒ PIÙ - Film con Susan Day
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 UN POSTO PER L'INFERNO - Film con Hal Holbrook
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm con John Beck
22.30 CONCERTI D'ESTATE - «Erick Clapton»
23.00 SPORT NEWS
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro TV
10.15 TELEFILM
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
16.00 TELEFILM
18.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
20.30 TRE CASI DI OMICIDIO - Film con Orson Welles
22.20 LA SAGA DEL PADRINO - Telefilm con Marlon Brando
23.20 TELEFILM
0.20 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
11.30 BENEDETTO MOSCA - Intervista
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
19.30 RAPPRESAGLIA - Film
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.30 VENDITA

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. 9 Viaggio fra i grandi della canzone; 11.30 «Cole Porter. Night and Days»; 12.03 Anteprima big Parade; 13.15 Le canzoni dei ricordi; 14.00 Master City; 17.30 Radiouno jazz; 18.30 Noi due come tanti altri; 20 «Io, Molière»; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove state?»; 15 «Statemi bene»; 19 Radio due sera jazz; 19.50 Spiagge musicali; 22.20 Panorama parlamentare; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 21.45, 23.53. 6 Preludio; 7.25 Concerto del mattino; 10.02 L'Odissea di Omero; 11.50 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Appuntamento con la scienza; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.